

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - 2019

Laurea quinquennale a ciclo unico

CLASSE LMG/01 AI SENSI DEL D.M. 270/2004

TITOLO I Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law Degree - five years cycle*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali n. LMG/01, così come definita dal Decreto MIUR n. 293 del 25 novembre 2005.

La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it.

2. Al termine del Corso di laurea si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Giurisprudenza" (*Diploma of Law Degree - five years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.

3. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45 c.5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del Regolamento Generale d'Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce la piena conoscenza dell'ordinamento giuridico nelle sue principali articolazioni.

In particolare, i dottori magistrali in Giurisprudenza devono :

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti di diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi,
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi applicativi e interpretativi del diritto;
- essere in grado di interagire, in una realtà giuridica sempre più esposta a processi di globalizzazione, con giuristi ed operatori del diritto che appartengono a tradizioni e sistemi giuridici diversi;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. Il curriculum del Corso Magistrale in Giurisprudenza accompagna lo studente ad una graduale conoscenza delle discipline civilistiche, pubblicistiche, penalistiche, amministrativistiche, processualistiche ed internazionalistiche; introduce alla comprensione dei principi ispiratori e degli istituti fondamentali dell'ordinamento giuridico vigente, sulla base della tradizione romanistica e dell'analisi filosofica dei rapporti tra lo Stato, l'individuo e le formazioni sociali, alla luce dello sviluppo storico, culturale ed economico della società attuale, nelle sue dimensioni e prospettive europee ed internazionali; sviluppa la capacità critica di interpretazione e di analisi del diritto, al fine di applicarlo alla realtà concreta, con piena padronanza degli strumenti ermeneutici e procedurali; assicura la completezza della formazione di base e caratterizzante del corso di studi ed il conseguimento degli obiettivi formativi; assicura la coerenza del percorso formativo, al fine di favorire l'acquisizione graduale delle conoscenze e sviluppare progressivamente le capacità di analisi critica e di ricerca in campo giuridico; favorisce la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all'esercizio delle attività professionali; guida lo studente verso il raggiungimento della consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari; promuove la capacità di analizzare i casi concreti alla luce del sistema giuridico vigente; esamina e valuta l'ordinamento nazionale nel contesto giuridico e socio-economico comunitario ed internazionale. Il percorso di studi del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza include l'insegnamento di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea e dell'informatica giuridica, al fine di preparare i laureati a svolgere le future attività professionali, anche in ambito sovranazionale ed internazionale, con il pieno dominio delle moderne tecnologie.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7):

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (making Judgements)

Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza possiede consapevolezza dei risvolti tecnici, sociali e di valore connessi ai problemi giuridici affrontati e alla loro soluzione. L'autonomia di giudizio dei laureati in Giurisprudenza viene stimolata attraverso l'attività di interpretazione ed applicazione di norme giuridiche e di casi giurisprudenziali, concernenti tutte le macroaree di diritto interno, non disgiunte dal loro inevitabile collegamento con altre esperienze giuridiche e le sempre più pressanti istanze provenienti dal diritto internazionale e comunitario.

ABILITÀ COMUNICATIVE (communication skills)

Il laureato in Giurisprudenza possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità della disciplina appropriandosi del lessico giuridico anche di una lingua straniera dell'Unione Europea. Tali abilità sono conseguite progressivamente nel percorso formativo sia attraverso forme di didattica tradizionale sia per mezzo di modalità sperimentali (Cliniche legali, simulazione di casi concreti) nonché fruendo di insegnamenti, in tutto o in parte, in lingua straniera.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (learning skills)

Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati in Giurisprudenza vengono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche, con ciò assicurando loro la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze.

CONOSCENZA E COMPRENSIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza conosce struttura, funzione e disciplina dei principali istituti giuridici sia sostanziali che processuali del diritto interno; i principali istituti del diritto internazionale e comunitario; le soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, le loro origini, i loro percorsi e le modificazioni subite durante la loro circolazione. Comprende testi giuridici anche redatti in una lingua dell'Unione Europea diversa da quella italiana.

CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza acquisisce la capacità di comprendere, anche in prospettiva storica e comparatistica, i problemi giuridici sottoposti alla sua valutazione, costruire soluzioni idonee e motivate, redigere testi giuridici chiari, pertinenti, efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Forme innovative di didattica (Cliniche legali, simulazione di casi concreti, laboratori di scrittura giuridica), nonché attività di tirocinio presso enti pubblici e privati consentono di tradurre le conoscenze teoriche in esperienze pre-professionali, che favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro. I risultati di apprendimento attesi verranno verificati attraverso prove svolte prevalentemente in forma orale volte ad accertare l'acquisizione delle conoscenze richieste.

3. I Dottori Magistrali in Giurisprudenza svolgono tutte le attività per le quali è richiesta personale padronanza della più raffinata metodologia giuridica nelle istituzioni pubbliche e private, anche internazionali, nonché nelle imprese.

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO: I laureati in Giurisprudenza svolgono le funzioni di carattere legale, amministrativo e organizzativo proprie delle varie figure professionali che possono ricoprire sia nel settore privato sia nel settore pubblico. Le funzioni delle tradizionali professioni forensi – avvocato, notaio, magistrato – sono legislativamente tipizzate.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE: I laureati in Giurisprudenza possiedono competenze di alto livello nei diversi ambiti giuridici che consentono di impostare i problemi sottoposti alla loro valutazione e costruire soluzioni adeguate.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI: I laureati in Giurisprudenza possono avere accesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, alle tradizionali professioni di avvocato, notaio, magistrato. Possono altresì ricoprire ruoli di alta responsabilità nei vari campi di attività sociale e economica, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nelle organizzazioni sindacali, nella carriera diplomatica, nelle istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali.

4. La laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso ai successivi percorsi formativi, quali Master, dottorato di ricerca, assegni di ricerca e scuola di specializzazione per le professioni legali.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. La durata del Corso per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è di cinque anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 300 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente delle quali almeno sei, e fino a un massimo di nove, devono essere costituite da attività didattiche frontali.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a duecentotrenta studenti.

2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

3. All'inizio dell'anno accademico sono previste prove di orientamento che avranno ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, logica, conoscenze sintattiche e grammaticali della lingua italiana. L'esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.

4. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante la frequenza di un corso di recupero organizzato dal Dipartimento. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 21 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (IUS/01, IUS/08; IUS/18, IUS/20).

5. Gli studenti provenienti da altri Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove riguardino discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.

3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente.

ARTICOLO 6

Esami presso università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al primo semestre, e dalla prima settimana di febbraio alla terza settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.

2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.
3. Gli insegnamenti con dodici o più crediti sono impartiti in due semestri, con un unico esame finale.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si compone di discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; discipline a scelta. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche.
2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.
3. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

ARTICOLO 9

Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Anno 1						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL LAW)	I MODULO DIRITTO COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL LAW) II MODULO DIRITTO COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL LAW)	12 (6+6)	Voto
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO (PHILOSOPHY OF LAW)	FILOSOFIA DEL DIRITTO (PHILOSOPHY OF LAW)	9	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (PRIVATE LAW)	I MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (PRIVATE LAW) II MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (PRIVATE LAW)	12 (6+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW)	I MODULO STORIA DEL DIRITTO ROMANO (HISTORY OF ROMAN LAW) II MODULO ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (	12 (6+6)	Voto

				INSITUATES OF ROMAN LAW) CFU 6		
caratterizzanti	Economico pubblicistico	SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA (POLITICAL ECONOMY)	ECONOMIA POLITICA (POLITICAL ECONOMY)	9	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, Comma 5, lettera c)	Lingua straniera	L-LIN/12	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA INGLESE (LEGAL ENGLISH)	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA INGLESE (LEGAL ENGLISH)	6	Idoneità
Anno 2						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Internazionalistico	IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE (INTERNATIONAL LAW)	DIRITTO INTERNAZIONALE (PUBLIC INTERNATIONAL LAW)	12	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE (COMMERCIAL LAW)	DIRITTO COMMERCIALE (COMMERCIAL LAW)	15	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO (LABOUR LAW)	I MODULO FONTI REGOLATIVE, ATTIVITÀ SINDACALE E FORMA COMUNE DEL RAPPORTO DI LAVORO (SOURCES REGULATORY, TRADE UNION ACTIVITY AND A COMMON FORM OF EMPLOYMENT) II MODULO MERCATO DEL LAVORO E ISTITUTI DI FLESSIBILITÀ NEL RAPPORTO (LABOR MARKET FLEXIBILITY AND INSTITUTIONS IN THE RELATIONSHIP)	15 (9+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/19	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW)	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW)	14	Voto
Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b) IN ALTERNATIVA Disciplina a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)	-----	-----	DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA IN ALTERNATIVA DISCIPLINA A SCELTA	-----	6	Voto
Anno 3						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE (CRIMINAL LAW)	I MODULO PARTE GENERALE (I MOD. GENERAL PART) II MODULO (II MOD.)	18 (12+6)	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE (CIVIL LAW)	I MODULO DIRITTO CIVILE (CIVIL LAW)	15 (9+6)	Voto

				II MODULO DIRITTO CIVILE (CIVIL LAW)		
caratterizzanti	Comunitaristico	IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (EU LAW)	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (EU LAW)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (COMPARATIVE PRIVATE LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN PRIVATE LAW <i>In alternativa</i> SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS)	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (COMPARATIVE PRIVATE LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN PRIVATE LAW <i>In alternativa</i> SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS)	9	Voto
Anno 4						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO (ADMINISTRATIVE LAW)	I MODULO II MODULO III MODULO	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Processualcivilistico	IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE)	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (CRIMINAL PROCEDURE)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (CRIMINAL PROCEDURE)	15	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	DIRITTO ROMANO (ROMAN LAW)	DIRITTO ROMANO (ROMAN LAW)	6	Voto
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)			INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (LEGAL INFORMATICS)	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (LEGAL INFORMATICS)	3	Idoneità
Anno 5						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (SOCIOLOGY OF LAW) <i>In alternativa</i> LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING)	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (SOCIOLOGY OF LAW) <i>In alternativa</i> LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING)	6	Voto

caratterizzanti	Economico pubblicistico	IUS/12	DIRITTO TRIBUTARIO (<i>TAX LAW</i>)	DIRITTO TRIBUTARIO (<i>TAX LAW</i>)	9	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/11	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (<i>ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW</i>) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (<i>ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW</i>) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	9	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08 O IUS/09	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (<i>ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW</i>) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (<i>ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW</i>) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	9	Voto
Disciplina a scelta (art. 10, comma 1, lettera a) <i>IN ALTERNATIVA</i> Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	_____		DISCIPLINA A SCELTA <i>IN ALTERNATIVA</i> DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA	-----	6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (<i>DISSERTATION</i>)		19	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI e altre attività formative (<i>APPRENTICESHIPS</i>)		3	
Discipline opzionali affini o integrative II anno (art. 10, comma 5, lettera b)						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (<i>denominazione inglese</i>)	Denominazione modulo (<i>denominazione inglese</i>)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO INDUSTRIALE (<i>INDUSTRIAL LAW</i>)	I MODULO DIRITTO INDUSTRIALE (<i>INDUSTRIAL LAW</i>) II II MODULO DIRITTO INDUSTRIALE (<i>INDUSTRIAL LAW</i>)	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (<i>PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES</i>)	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (<i>PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL JUSTICE</i>)	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL JUSTICE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/11	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (<i>HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE</i>)	I MODULO STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (<i>HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE</i>)	6 (3+3)	Voto

				II MODULO STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)		
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	IUS/10	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	IUS/13	ADVANCED INTERNATIONAL LAW	I MODULO ADVANCED INTERNATIONAL LAW II MODULO ADVANCED INTERNATIONAL	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO BANCARIO (BANKING LAW)	DIRITTO BANCARIO (BANKING LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	DIRITTO DI FAMIGLIA (FAMILY LAW)	DIRITTO DI FAMIGLIA (FAMILY LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE (PRIVATE LAW OF BIOTECHNOLOGY)	DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE (PRIVATE LAW OF BIOTECHNOLOGY)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/09	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (PUBLIC LAW OF ECONOMY)	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (PUBLIC LAW OF ECONOMY)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Storico-giuridico	IUS/18	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (FOUNDATIONS OF EUROPEAN LEGAL SCIENCE)	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (FOUNDATIONS OF EUROPEAN LEGAL SCIENCE)	6	Voto
Discipline opzionali affini o integrative V anno (art. 10, comma 5, lettera b)						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (CRIMINAL JUSTICE)	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (CRIMINAL JUSTICE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	CLINICA LEGALE 1 (LEGAL CLINIC 1)	CLINICA LEGALE 1 (LEGAL CLINIC 1)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Filosofico-giuridico	IUS/20 IUS/16	CLINICA LEGALE 2 (LEGAL CLINIC 2)	I MODULO CLINICA LEGALE 2 (LEGAL CLINIC) II MODULO CLINICA LEGALE 2 (LEGAL CLINIC 2) Mod. 2 CFU 3	6 (3+3)	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (CRIMINAL LAW AND BUSINESS)	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (CRIMINAL LAW AND BUSINESS)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualcivilistico	IUS/15	DIRITTO FALLIMENTARE (BANKRUPTCY LAW)	DIRITTO FALLIMENTARE (BANKRUPTCY LAW)	6	Voto

2. Lo studente deve scegliere, tra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, l'attività affine o integrativa (art.10, comma 5, lettera b) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, da inserire nel piano di studio al secondo oppure al quinto anno.
3. Lo studente deve inoltre indicare, al secondo oppure al quinto anno del piano di studio, la disciplina a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, individuandola fra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, ovvero fra gli insegnamenti obbligatori fra loro alternativi erogati in qualunque anno di corso fatto salvo il rispetto delle propedeuticità, o infine fra gli insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondente al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore.
4. Lo studente può anticipare al II anno la scelta, la frequenza e l'esame di profitto dei seguenti insegnamenti alternativi: Diritto pubblico comparato e transnazionale o Comparative constitutional law (SSD IUS/21); Diritto privato comparato o European private law o Sistemi giuridici comparati (SSD IUS/02); Diritto tributario (SSD IUS/12); Diritto ecclesiastico e canonico o Law and religion (SSD IUS/11); Diritto costituzionale avanzato (SSD IUS/08) o European constitutional law (SSD IUS/09).
5. Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:
 - Linguaggio giuridico della lingua inglese, 6 cfu;
 - Informatica e Informatica giuridica, 3 cfu;
 - Tirocini e altre attività formative, 3 cfu.

ARTICOLO 10

Modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.
2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.
3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.
4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni.
5. Limitatamente agli insegnamenti di almeno dodici crediti, il docente può prevedere una prova intermedia facoltativa per gli studenti. La prova intermedia può avere luogo nel periodo in cui si svolgono le valutazioni di profitto.
4. L'individuazione della forma di verifica intermedia è lasciata alla libertà del docente, il quale, qualora intenda avvalersene, deve rendere nota tale sua decisione tramite apposito avviso sul sito del Dipartimento.
6. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste al comma precedente per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 11

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.
2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 12

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Gli esami di Istituzioni di Diritto privato (IUS/01) e di Diritto costituzionale (IUS/08) sono propedeutici agli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno.
2. L'esame di Diritto penale (IUS/17) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto processuale penale (IUS/16).
3. Gli esami di Diritto internazionale (IUS/13), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto commerciale (IUS/04), Storia e Istituzioni di diritto romano (IUS/18), Filosofia del diritto (IUS/20), Diritto processuale civile (IUS/15) e Diritto processuale penale (IUS/16) sono propedeutici agli altri esami dei rispettivi settori.
4. La frequenza ai corsi d'insegnamento è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente, entro il 31 dicembre di ciascun anno accademico, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa e alle relative regole sulle propedeuticità.
2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire entro il 31 dicembre degli anni accademici successivi.
3. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle materie a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del corso di laurea consiste nella redazione di un elaborato scritto e nella discussione orale dell'argomento trattato di fronte alla Commissione di laurea composta da sette membri, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento. La tesi, elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore, può vertere su una qualunque materia attivata presso il Corso di Studio. La tesi potrà essere redatta e discussa in lingua inglese; in tale caso il candidato deve presentare anche una sintesi in lingua italiana. L'assegnazione della tesi deve avvenire almeno sei mesi prima dalla data di discussione dell'elaborato.
2. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimali. La Commissione d'esame all'unanimità può conferire all'unanimità dei suoi membri anche la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, espressa in centodecimali, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale un voto che va

da zero fino a un massimo di otto centodecimi. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 16

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

Titolo III

Docenti - Tutor

ARTICOLO 17

Docenti

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 18

Orientamento, tutorato

1. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
2. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 19

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dallo Statuto d'Ateneo.

Titolo IV

Norme comuni

ARTICOLO 20

Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.

2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 21

Norme transitorie

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di laurea precedentemente attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza secondo gli ordinamenti didattici previgenti. Assicura altresì il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente ordinamento didattico.

2. Gli studenti già iscritti ai corsi di laurea di cui al comma precedente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento della carriera svolta secondo le modalità di conversione dei crediti maturati stabilite dal Consiglio di Dipartimento.

3. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza precedentemente all'a.a. 2008/2009 possono optare per il sostenimento di un esame unico nei seguenti casi:

- Diritto commerciale I, IUS/04, 10 cfu unitamente a Diritto commerciale II, IUS/04, 6 cfu;
- Diritto penale I, IUS/17, 12 cfu unitamente a Diritto penale II, IUS17, 6 cfu;
- Diritto processuale civile I, IUS/15, 7 cfu unitamente a Diritto processuale civile II, IUS/15, 7 cfu.

4. Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 22

Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN "INTEGRAZIONE GIURIDICA EUROPEA E DIRITTI UMANI" - 2019

CLASSE LM/90 AI SENSI DEL D.M. 270/2004

TITOLO I Dati Generali

ARTICOLO 1 Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" (*European Legal Integration and Human Rights*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali LM/90 – Studi europei. La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n. 33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it.

2. Al termine del Corso di laurea Magistrale si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Integrazione giuridica europea e diritti umani" (*Master's Degree in European Legal Integration and Human Rights - two years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.

3. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45 c. 5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c. 6 del Regolamento Generale d'Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2 Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. La laurea magistrale si propone la formazione di un giurista europeo. Il Corso è finalizzato a fornire una solida preparazione culturale e conoscenze specialistiche in prevalenza, ma non soltanto, giuridiche, funzionali alla comprensione dei meccanismi di funzionamento delle organizzazioni complesse, pubbliche e private, con particolare riguardo alla loro integrazione nel contesto europeo ed alla tutela dei diritti umani. A tale fine, il percorso formativo offre una preparazione completa nelle aree privatistica, pubblicistica, internazionalistica e comparatistica. Il percorso prevede, oltre a discipline caratterizzanti, insegnamenti di settori affini ed integrativi utili a sviluppare competenze adeguate al profilo del giurista europeo che sia impiegato nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nelle organizzazioni private, nell'attività di consulenza libero-professionale. Il Corso consente lo svolgimento di attività di studio presso Università dei Paesi Europei oppure presso Istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo. Il Corso assicura altresì la capacità di utilizzare efficacemente nel contesto lavorativo una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano. Il collegamento con il mondo del lavoro è garantito mediante tirocini formativi e di orientamento, valorizzando anche gli accordi didattici con Università ed enti di ricerca stranieri.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM. 16/03/2007, art. 3, comma 7):

a) **CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:** Il laureato magistrale ha una congrua preparazione giuridica, conseguita attraverso lezioni frontali e attività didattiche a distanza, che gli consente di comprendere e interpretare le molteplici questioni e problematiche che possano sorgere in un contesto normativo europeo o transnazionale. A una solida cultura giuridica generale si aggiungono approfondite conoscenze specialistiche negli ambiti politico-sociale, storico e delle discipline linguistiche necessarie alla formazione di un giurista europeo consapevole del contesto nel quale svolgerà le proprie funzioni e capace di supportare le strategie di internazionalizzazione dell'ente pubblico o dell'impresa in cui opera. Le conoscenze e la capacità di comprensione sono verificate attraverso esami di profitto consistenti in prove orali.

b) **CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:** Al termine del percorso di studio, il laureato magistrale sa applicare le conoscenze acquisite nel Corso di laurea magistrale per risolvere questioni giuridiche inerenti il settore professionale di riferimento. In particolare, sa elaborare analisi di contesto per supportare decisioni strategiche e organizzative dell'ente di appartenenza; implementare a livello interno le regole sovranazionali, in modo da renderle compatibili con le norme e prassi interne; elaborare strumenti attuativi come convenzioni e contratti, atti amministrativi, linee-guida e documenti di prassi; supportare le strategie di internazionalizzazione dell'ente pubblico o dell'impresa. Tale risultato sarà conseguito attraverso lezioni frontali, attività didattiche a distanza, tirocini e l'elaborazione della tesi finale; sarà verificato attraverso gli esami di profitto consistenti in prove orali e la prova finale.

c) **AUTONOMIA DI GIUDIZIO:** La formazione multidisciplinare del laureato magistrale e la consapevolezza metodologica che la caratterizza gli consentirà di analizzare e gestire in modo autonomo i profili giuridici e organizzativi che emergono nell'ambito dell'ente od organizzazione di appartenenza. Al termine del corso di studio avrà acquisito, attraverso attività didattiche erogate in modalità sia convenzionale che telematica, competenze di carattere generale e settoriale oltre che un metodo critico ed organizzativo, acquisito soprattutto mediante gli insegnamenti erogati in modo convenzionale e le attività di didattica integrativa e seminariali, idonei ad affrontare e risolvere in piena autonomia problematiche complesse a livello europeo e internazionale.

d) **ABILITÀ COMUNICATIVE:** Il laureato magistrale possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità dei ruoli che sono destinati a ricoprire nel mondo del lavoro. Tali abilità sono conseguite mediante lezioni, seminari ed esercitazioni e sono verificate attraverso gli esami di profitto e con la prova finale. Esse permettono al futuro laureato magistrale di comunicare esponendo in modo chiaro e preciso le conclusioni raggiunte nella soluzione dei problemi e le ragioni sulle quali queste si fondano. Egli dovrà inoltre essere in grado di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, in almeno due lingue dell'Unione europea.

e) **CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO:** Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione di conoscenze linguistiche al laureato magistrale vengono forniti gli strumenti conoscitivi e metodologici che gli consentiranno di curare in modo autonomo e responsabile non soltanto l'aggiornamento costante delle proprie conoscenze, ma altresì l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio, sia in ambito professionale sia in ambito universitario eventualmente anche mediante l'accesso a Master di secondo livello e/o a Dottorati di ricerca.

f) **FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:** Questa figura professionale potrà ricoprire incarichi tecnici, direttivi, gestionali e di alta consulenza, nel settore pubblico e privato dei vari paesi e delle istituzioni della UE ed extra-UE. Potrà formulare proposte e pareri, curando l'attuazione dei progetti, delle attività amministrative e delle procedure ad essa affidate, coordinando anche le attività del personale subordinato. In particolare il laureato magistrale in

questo ambito potrà lavorare in organismi internazionali, negli enti pubblici, nelle Università, negli Enti pubblici di ricerca, nelle Regioni e Province autonome, in studi professionali, in società di consulenza, in aziende di servizi, in uffici studi e, in generale, in tutti quei soggetti in cui è necessaria la costante gestione delle relazioni con l'Unione Europea, con altre organizzazioni regionali e internazionali. Il bagaglio cognitivo offre inoltre una preparazione a livello teorico che permette al laureato magistrale di proseguire nell'attività di ricerca e di dottorato presso l'Università.

g) **COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:** Le figure comprese in questa categoria devono avere una solida preparazione culturale e conoscenze specialistiche in prevalenza - ma non soltanto - giuridiche, funzionali alla comprensione dei meccanismi di funzionamento delle organizzazioni complesse, pubbliche e private, con particolare riguardo alla loro integrazione nel contesto europeo e alla tutela dei diritti umani.

h) **SBOCCHI OCCUPAZIONALI:** Opportunità di inserimento nel mondo del lavoro in posizione *posizioni* di elevata responsabilità presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici nazionali e locali, organizzazioni pubbliche e private anche sovranazionali (uffici di relazioni internazionali, terzo settore e attività non governative, associazioni professionali con vocazione internazionale, studi professionali, società di consulenza, aziende di servizi, uffici studi che operano in prospettiva globale e locale). Il livello di preparazione consente altresì di svolgere attività di consulente indipendente in materia giuridica, con particolare riferimento alla progettazione europea e a materie connesse con il diritto europeo.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. La durata del Corso per il conseguimento della laurea magistrale in “Integrazione giuridica europea e diritti umani” è di due anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 120 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.
2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in “Integrazione giuridica europea e diritti umani” è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a cento studenti.
2. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso di una laurea triennale o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. In particolare costituiscono titoli di ammissione il possesso di una laurea delle classi L-14 Scienze dei servizi giuridici; L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-33 Scienze economiche; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, ovvero di una laurea di classe equipollente ex DM 509/99.
3. Possono inoltre accedere al corso di laurea magistrale, previa delibera del Consiglio di Dipartimento, anche coloro che siano in possesso di una laurea triennale di altra classe, di una

laurea magistrale, anche a ciclo unico, o vecchio ordinamento purché attestino una competenza qualificata dall'aver conseguito n. 18 crediti formativi universitari nei SSD IUS da 1 a 21.

4. Per l'ammissione al Corso di laurea magistrale lo studente, che sia in possesso dei requisiti curriculari, deve superare una verifica dell'adeguatezza della preparazione personale che sarà effettuata da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento. Essa verificherà mediante colloquio il possesso, da parte dello studente, dei requisiti minimi per l'accesso al Corso di laurea magistrale, con particolare riferimento alla conoscenza delle nozioni giuridiche di base.

5. Occorre infine il possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese pari almeno al livello B1, accertato tramite il Centro linguistico di Ateneo. Possono essere esonerati gli studenti in possesso di corrispondente certificazione linguistica.

6. La verifica di cui al comma 4 del presente articolo non è richiesta per quegli studenti che abbiano ottenuto in un precedente Corso di Laurea triennale una votazione finale di laurea uguale o superiore a 90/110.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove riguardino discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.

3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente.

ARTICOLO 6

Esami presso università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla terza settimana di maggio.
2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" si compone di discipline caratterizzanti obbligatorie; discipline caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; attività a scelta.
2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

ARTICOLO 9

Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Anno 1						
Attività formativa	Ambito	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Caratterizzante	Giuridico	IUS/01	Diritto civile della globalizzazione <i>in alternativa</i> Diritto privato dell'integrazione europea	Civil law of globalization Or Private law of European integration	6	Voto
Caratterizzante	Giuridico	IUS/09	European public law		6	Voto
Caratterizzante	Giuridico	IUS/14	Tutela dei diritti umani nello spazio giuridico europeo	Protection of human rights in the European legal space	9	Voto
Caratterizzante	Giuridico	IUS/02 o IUS/21	Sistemi giuridici comparati e normatività comparate <i>in alternativa</i> Culture giuridiche, diritti fondamentali e processi migratori	Comparative legal systems and comparative normativities Or Legal cultures, fundamental rights and migration processes	9	Voto
Caratterizzante	Giuridico	IUS/04 o IUS/09 o IUS/13 o IUS/19	Diritto commerciale europeo <i>in alternativa</i> Fonti del diritto e interpretazione costituzionale <i>in alternativa</i> Advanced international law <i>in alternativa</i> Storia delle codificazioni moderne	European trade law Or Sources of law and constitutional interpretation Or Advanced international law Or History of modern codifications	12 (6x2)	Voto
Caratterizzante	Politico-sociale	SPS/07	Sociologia dell'Europa	Sociology of Europe	6	Voto
Caratterizzante	Storico	SPS/02	Culture politiche e ideologie	Political cultures and ideologies	6	Voto

			nel mondo contemporaneo	in the contemporary world		
Caratterizzante	Disc.Linguistiche	L-LIN/04 o L-LIN/07 o L-LIN/12	Lingua francese in alternativa Lingua spagnola in alternativa Lingua inglese	French language Or Spanish Or English language	6	IDONEITA'
Anno 2						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Affine integrativa o	Giuridico	IUS/10	Diritto amministrativo europeo	European administrative law	9	Voto
Affine integrativa o	Giuridico	IUS/11 o IUS/15 o IUS/17 o IUS/16 o IUS/18 o IUS/20	Law and religion in alternativa Diritti fondamentali dell'uomo e processo civile in alternativa Diritto penale europeo in alternativa Diritto processuale penale europeo e internazionale in alternativa Fondamenti di scienza giuridica europea in alternativa Filosofia e sociologia dei diritti umani	Law and religion Or Fundamental rights of man and civil procedure Or European criminal law Or European and international criminal procedural law Or Fundamentals of European legal science Or Philosophy and sociology of human rights	18 (6x3)	Voto
Attività scelta a	A scelta	A scelta	Attività a scelta		12 (anche 6+6)	IDONEITA'
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (DISSERTATION)		15	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO (APPRENTICESHIPS)		6	

2. Lo studente deve scegliere:

- al primo anno del piano di studio, una disciplina caratterizzante di ambito giuridico del SSD IUS/01 per un valore pari a 6 CFU; una disciplina caratterizzante di ambito giuridico scegliendo fra quelle indicate per il SSD IUS/02 e per il SSD IUS/21 per un valore pari a 9 CFU; due discipline caratterizzanti di ambito giuridico scegliendo fra quelle indicate per i SSD IUS/04, IUS/09, IUS/13 e IUS/19 per un valore di 6 CFU ciascuna; una disciplina caratterizzante di ambito linguistico scegliendo fra lingua francese, lingua spagnola e lingua inglese per un valore pari a 6 CFU.
- inoltre, al secondo anno del piano di studio, tre discipline affini o integrative di ambito giuridico, per un valore pari a 6 CFU ciascuna, fra quelle previste per i SSD IUS/11, IUS/15, IUS/16, IUS/17, IUS/18 e IUS/20; un'attività a scelta per un valore di 12 CFU o due attività a scelta per un valore di 6 CFU ciascuna.

Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:

Tirocini e altre attività formative, 6 CFU.

ARTICOLO 10

Obblighi di frequenza

1. Il Corso di Laurea Magistrale in “Integrazione giuridica europea e diritti umani” è erogato in modalità mista con una parte in presenza e una parte a distanza.
2. Le attività formative erogate in modalità a distanza sono fruibili attraverso la piattaforma Unistudium.
3. La frequenza delle attività in presenza è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 11

Prove di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative caratterizzanti, affini e integrative e a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.
2. I crediti didattici relativi agli insegnamenti dei SSD L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12 sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.
3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.
4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni.
5. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste al comma precedente per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 12

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.
2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente, entro il 31 dicembre di ciascun anno accademico, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa.
2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire entro il 31 dicembre degli anni accademici successivi.
3. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle attività a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le attività a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti

all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del Corso di laurea magistrale, che potrà essere redatta anche in lingua straniera, consiste in un elaborato in forma di tesi originale scritta e nella discussione orale dell'argomento trattato di fronte alla Commissione di laurea. La prova è finalizzata alla verifica della capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nel percorso, nonché il conseguimento della capacità di analisi dei problemi giuridici, dell'autonomia di giudizio e delle abilità comunicative.

2. La prova finale si svolge con la discussione della tesi di laurea redatta sotto la guida di un relatore. La tesi può essere redatta e discussa in una lingua straniera; in tale caso il candidato deve presentare anche una sintesi in lingua italiana. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, eventualmente maggiorata della votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione che valuta il livello di approfondimento della ricerca svolta, l'adeguatezza dell'inquadramento dei problemi, l'autonomia di giudizio, l'originalità dell'approccio e le abilità comunicative. La Commissione può assegnare alla prova finale fino a un massimo di otto centodecimi. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato. Il superamento della prova comporta l'acquisizione di 15 CFU.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 16

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

Titolo III

Docenti - Tutor

ARTICOLO 17

Docenti

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 18

Orientamento, tutorato

1. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
2. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 19
Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dall'art. 43 c. 2 dello Statuto d'Ateneo.

Titolo IV
Norme comuni

ARTICOLO 20
Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 21
Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN "SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI" - 2019

TITOLO I

Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici – Legal services - appartenente alla classe delle lauree universitarie in Scienze dei Servizi Giuridici L-14, con sede didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: <http://giurisprudenza.unipg.it>.
2. Al termine del corso di studio si consegue la Laurea in Scienze dei servizi giuridici – Legal services, cui compete la qualifica accademica di Dottore.
3. La struttura competente e responsabile del Corso di Laurea è il Consiglio di Dipartimento, presieduto dal Direttore, che elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del regolamento generale d'Ateneo.
4. Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso si propone di formare specifici profili professionali per i quali sono richieste in ampia misura conoscenze giuridiche qualificate.
A tale fine, il percorso formativo offre una preparazione completa nelle aree privatistica, pubblicistica, economico – finanziaria, internazionalistica e comparatistica, storico – filosofica. Il percorso prevede, oltre a insegnamenti di base, discipline caratterizzanti e di settori affini ed integrativi utili a sviluppare competenze adeguate all'esercizio di molteplici funzioni tecnico-giuridiche, sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nelle imprese e nelle organizzazioni private, sia nell'attività di consulenza libero-professionale. In particolare il Corso, che ha una vocazione professionalizzante, sarà articolato in curricula, definiti in sede di Regolamento didattico, ciascuno dei quali comprenderà attività formative mirate alla specificità professionale del curriculum stesso.
Il percorso formativo sarà caratterizzato, oltre che dalla tradizionale interazione fra docente e studente, dalla utilizzazione di strumenti interattivi anche in modalità telematica attraverso i quali approfondire i temi di studio, analizzare i casi concreti, favorire lo scambio non solo fra docente e studente ma anche fra gli studenti stessi.
Il Regolamento didattico del Corso e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già di base o caratterizzanti.
A completamento della formazione il Corso assicura altresì la capacità di utilizzare efficacemente nel contesto lavorativo una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, e il possesso di conoscenze informatiche.

Il collegamento con il mondo del lavoro è garantito mediante tirocini formativi e di orientamento.

Il Corso fornisce inoltre la formazione necessaria per studi successivi di livello superiore.

2. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM. 16/03/2007, art. 3, comma 7) sono:

CONOSCENZA E COMPrensIONE: Il laureato in Servizi giuridici possiede una solida e congrua preparazione giuridica, conseguita attraverso le attività di base e quelle caratterizzanti di area giuridica, che gli consente di comprendere e interpretare la normativa vigente e atti pubblici e privati di carattere negoziale e processuale con consapevolezza dei problemi giuridici che si troverà ad affrontare nell'ambito lavorativo. Conosce gli strumenti anche informatici per la ricerca e il reperimento delle fonti e della giurisprudenza. A una buona cultura giuridica generale si aggiungono, con le attività caratterizzanti e con quelle affini e integrative, approfondite conoscenze specialistiche negli ambiti inerenti ai principali sbocchi occupazionali individuati per i laureati nel Corso di Studio. La conoscenza e la capacità di comprensione saranno verificate attraverso esami di profitto consistenti in prove orali.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: Al termine del percorso di studio, il laureato sa applicare le conoscenze acquisite nel Corso di laurea per risolvere questioni giuridiche inerenti il settore professionale di riferimento. In particolare, sa predisporre e redigere atti giuridici anche complessi di varia natura. È in grado di operare nell'amministrazione giudiziaria, nelle forze di polizia, in enti pubblici e privati, organizzazioni, imprese, studi di consulenza in posizioni professionali qualificate garantendo servizi giuridici qualitativamente elevati. Tali risultati saranno ottenuti attraverso lezioni frontali, attività didattiche a distanza, tirocini e l'elaborazione della tesi finale e saranno verificati con esami di profitto consistenti in prove orali e la prova finale.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO: Il laureato in Scienze dei servizi giuridici analizza e gestisce in modo autonomo i profili giuridici e organizzativi che emergono nell'ambito dell'ente od organizzazione di appartenenza. Al termine del corso di studio, attraverso attività didattiche erogate in modalità sia convenzionale che telematica, avrà acquisito competenze di carattere generale e settoriale oltre che un metodo critico ed organizzativo, acquisito soprattutto mediante gli insegnamenti erogati in modo convenzionale e le attività di didattica integrativa e tutoriali, idonei ad affrontare e risolvere in piena autonomia questioni giuridiche ed applicative.

ABILITÀ COMUNICATIVE: Il laureato in Scienze dei servizi giuridici possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità dei ruoli che è destinato a ricoprire nel mondo del lavoro. Tali abilità sono conseguite mediante lezioni, seminari ed esercitazioni e sono verificate attraverso gli esami di profitto che si svolgono sempre "in presenza" e con la prova finale. Esse permettono ai futuri laureati di interagire con i diversi soggetti interni all'ente, all'organizzazione o all'azienda di riferimento, nonché di comunicare con soggetti ed istituzioni esterne per ogni questione inerente le principali aree giuridiche dell'ordinamento. Tali capacità comunicative sono, peraltro, potenziate dall'apprendimento di abilità informatiche e di conoscenza di lingue straniere.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO: Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione di conoscenze linguistiche e di abilità informatiche, al laureato in Scienze dei Servizi giuridici vengono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca delle fonti normative che gli assicurano la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze, nonché l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio, sia in ambito professionale che in ambito universitario mediante l'accesso a Corsi di laurea magistrale e a Master di primo livello.

3. Il Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici è articolato in tre diversi curricula che preparano alla professione di consulente del lavoro, esperto giuridico del settore immobiliare, operatore giudiziario e della pubblica amministrazione. I laureati possono pertanto operare nel settore sia pubblico che privato, ricoprendo ruoli di responsabilità nella gestione dei beni immobili privati, esercitare funzioni non meramente esecutive presso le pubbliche amministrazioni, le imprese e le organizzazioni sindacali, svolgere la professione di consulente del lavoro, previa superamento del relativo esame di Stato.
4. La laurea in Scienze dei servizi giuridici consente l'iscrizione a successivi percorsi formativi, quali Corsi di Laurea Magistrali biennali, previo recupero degli eventuali debiti curriculari, e Master di primo livello. Consente altresì l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, con riconoscimento dei crediti conseguiti nei SSD corrispondenti ed eventualmente affini.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. Il Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici dura tre anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 180 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.
2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici è ad accesso libero e, ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a trecento nuovi studenti per anno.
2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. All'inizio dell'anno accademico sono previste prove di orientamento consistenti in un questionario a risposta multipla. Le prove avranno ad oggetto profili di cultura generale con particolare riguardo alle conoscenze sintattiche e grammaticali della lingua italiana, alla comprensione dei testi, alla logica. L'eventuale esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.
3. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante la frequenza di un corso di recupero organizzato dal Dipartimento. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 15 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (IUS/01, IUS/08; IUS/18, IUS/19; IUS/20).
4. Gli studenti provenienti dai Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei, che intendono iscriversi al Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento, che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente, proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o da quelli di altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvederà al loro integrale riconoscimento laddove riguardino discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dai curricula del corso di laurea. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
2. Nel caso in cui i crediti maturati in altri corsi di studio siano inferiori a quelli previsti dall'Ordinamento didattico e dal presente Regolamento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, può stabilire il debito formativo a carico dello studente per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.
3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordinamento del corso di laurea previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente. Gli eventuali crediti non riconosciuti risulteranno nel certificato complementare al diploma di laurea.

ARTICOLO 6

Esami presso altre università o università estere

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al primo semestre, e dalla prima settimana di febbraio alla terza settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.
2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici si compone di discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; discipline a scelta. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera.
2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10,

comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

3. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

TITOLO II Percorso Formativo

ARTICOLO 9 Curricula

L'ordine degli studi del Corso di Laurea si articola in tre *curricula*: Consulente del lavoro, Esperto giuridico del settore immobiliare, Operatore giudiziario e della pubblica amministrazione.

ARTICOLO 10 Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

CONSULENTE DEL LAVORO					
SSD	INSEGNAMENTI E MODULI FORMATIVI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FORMATIVA		CFU	Modalità di valutazione
I ANNO					
IUS/18	Istituzioni di diritto romano	Base		6	Voto
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	Base		6	Voto
IUS 20	Filosofia del diritto	Base		9	Voto
IUS/01	Diritto privato	Base		9	Voto
IUS/08	Diritto costituzionale	Base		9	Voto
SECS-P/07	Economia aziendale	Caratterizzante		12	Voto
INF/01	Informatica	Caratterizzante		6	Idoneità
	Lingua straniera			6	Idoneità
TOTALE CFU I ANNO				63	
II ANNO					
IUS/04	Diritto commerciale	Caratterizzante		9	Voto
IUS/17	Diritto penale del lavoro	Caratterizzante		9	Voto
IUS/07	Diritto del lavoro <i>Diritto del lavoro I modulo</i> <i>Diritto del lavoro II modulo</i>	Caratterizzante		12 6+6	Voto
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	Caratterizzante		6	Voto
IUS/12	Diritto tributario del lavoro	Caratterizzante		9	Voto
IUS/10	Diritto amministrativo	Caratterizzante		9	Voto
	Crediti a scelta			6	Voto
TOTALE CFU II ANNO				60	
III ANNO					
IUS/15	Diritto processuale del lavoro (e ADR)	Caratterizzante		9	Voto
IUS/16	Procedura penale delle società	Caratterizzante		6	Voto
IUS/07	Diritto della previdenza sociale	Affine o integrativo		9	Voto
IUS/07 O IUS/09	Sicurezza sul lavoro <i>in alternativa</i> Diritto pubblico dell'economia	Affine o integrativo		9	Voto
	Crediti a scelta	A scelta		6	Voto
	Tirocinio	Altre attività		12	
	Prova finale			6	
TOTALE CFU III ANNO				57	

TOTALE CFU				180	
ESPERTO GIURIDICO DEL SETTORE IMMOBILIARE					
SSD	INSEGNAMENTI E MODULI FORMATIVI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FORMATIVA		CFU	Modalità di valutazione
I ANNO					
IUS/18	Istituzioni di diritto romano	Base		6	Voto
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	Base		6	Voto
IUS 20	Filosofia del diritto	Base		9	Voto
IUS/01	Diritto privato	Base		9	Voto
IUS/08	Diritto costituzionale	Base		9	Voto
SECS-P/01 O SECS-P/07	Economia politica <i>in alternativa</i> Economia aziendale	Caratterizzante		9	Voto
INF/01	Informatica	Caratterizzante		6	Idoneità
	Lingua straniera			6	Idoneità
TOTALE CFU I ANNO				60	
II ANNO					
IUS/12	Diritto tributario e fiscalità immobiliare	Caratterizzante		9	Voto
IUS/04	Diritto commerciale e delle società di investimento immobiliare	Caratterizzante		9	Voto
IUS/01	Diritto e contrattualistica immobiliare <i>Diritto e contrattualistica immobiliare I modulo</i> <i>Diritto e contrattualistica immobiliare II modulo</i>	Affine o integrativo		12 6+6	Voto
IUS/10	Diritto amministrativo	Caratterizzante		9	Voto
IUS/04 O IUS/09	Contratti bancari e assicurativi <i>in alternativa</i> Diritto pubblico dell'economia	Affine o integrativo		6	Voto
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	Caratterizzante		9	Voto
	Crediti a scelta	Altre attività		6	Voto
TOTALE CFU II ANNO				60	
III ANNO					
IUS/02	Diritto comparato del settore immobiliare	Caratterizzante		9	Voto
IUS/15	Diritto processuale civile e dell'esecuzione immobiliare	Caratterizzante		9	Voto
IUS/17	Diritto penale dell'urbanistica	Caratterizzante		9	Voto
IUS/10	Diritto edilizio e urbanistico	Affine o integrativo		9	Voto
	Crediti a scelta			6	Voto
	Tirocinio	Altre attività		12	
	Prova finale			6	
TOTALE CFU III ANNO				60	
TOTALE CFU				180	
OPERATORE GIUDIZIARIO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE					
SSD	INSEGNAMENTI E MODULI FORMATIVI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FORMATIVA		CFU	Modalità di valutazione
I ANNO					
IUS/18	Storia del diritto romano	Base		6	Voto
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	Base		6	Voto
IUS 20	Filosofia del diritto	Base		9	Voto
IUS/01	Diritto privato	Base		9	Voto
IUS/08	Diritto costituzionale	Base		9	Voto
SECS-P/01	Economia politica	Caratterizzante		9	Voto
INF/01	Informatica	Caratterizzante		6	Idoneità
	Lingua straniera	Altre attività		6	Idoneità
TOTALE CFU I ANNO				60	
II ANNO					
IUS/10	Diritto amministrativo	Caratterizzante		9	Voto
IUS/10 O IUS/11	Contabilità di stato <i>in alternativa</i> Diritto ecclesiastico e canonico	Affine o integrativo		9	Voto

IUS/04	Diritto commerciale	Caratterizzante		9	Voto
IUS/17	Diritto penale	Caratterizzante		9	Voto
IUS/12	Diritto tributario	Caratterizzante		9	Voto
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	Caratterizzante		9	Voto
IUS/21	Diritto pubblico comparato	Caratterizzante		9	Voto
			TOTALE CFU II ANNO	63	
III ANNO					
IUS/15	Diritto processuale civile	Caratterizzante		9	Voto
IUS/16	Diritto processuale penale	Caratterizzante		9	Voto
IUS/16 o IUS/10	Tecniche di indagine in alternativa Giustizia amministrativa	Affine o integrativo		9	Voto
	Crediti a scelta	A scelta		6+6	Voto
	Tirocinio	Altre attività		12	
	Prova finale			6	
			TOTALE CFU III ANNO	57	
			TOTALE CFU	180	

Lo studente deve indicare nel piano di studio, laddove siano previste alternative, l'insegnamento prescelto, nonché le attività didattiche a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore complessivo pari a 12 crediti formativi, individuandole preferibilmente fra gli insegnamenti e le attività formative impartite nei Corsi di laurea e laurea magistrale del Dipartimento, ovvero fra gli insegnamenti e le altre attività formative di altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondenti al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore.

ARTICOLO 11

Obblighi di frequenza

1. Il Corso di Scienze dei Servizi giuridici è erogato in modalità mista con una parte in presenza e una parte a distanza.
2. Le attività formative erogate in modalità a distanza sono fruibili attraverso la piattaforma Unistudium.
3. La frequenza è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 12

Modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e attività formative a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.
2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.
3. Oltre all'esame di profitto in presenza, possono concorrere alla valutazione degli esiti formativi eventuali prove intermedie.
4. Il calendario delle sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 13

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.
2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 14

Propedeuticità

1. Gli esami di Diritto privato e di Diritto costituzionale sono propedeutici a tutti gli esami degli anni successivi al primo.
2. Gli esami di Diritto Commerciale e di Diritto commerciale e delle società di investimento immobiliare, a seconda del *curriculum* prescelto, sono propedeutici a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare.
L'esame di Diritto del Lavoro è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare.
L'esame di Diritto amministrativo è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore.
Gli esami di Diritto processuale penale e di Procedura penale delle società, a seconda del *curriculum* prescelto, sono propedeutici a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare.
Gli esami di Diritto penale, di Diritto penale del lavoro e di Diritto penale dell'urbanistica, a seconda del *curriculum* prescelto, sono propedeutici a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare e a quelli del settore scientifico disciplinare del Diritto processuale penale.

ARTICOLO 15

Piano di studi

1. All'atto della iscrizione lo studente indica il curriculum di studi prescelto e presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa ed alle relative regole sulla propedeuticità.
2. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle materie a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 16

Prova finale

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari.
2. La prova finale del corso di laurea consiste, alternativamente, nella:
 - a) redazione di un elaborato di tesi originale scritto, redatto sotto la supervisione di un docente in funzione di relatore e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea;
 - b) redazione di un elaborato breve a contenuto tecnico-pratico, redatto in forma scritta sotto la supervisione di un docente e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea.

3. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi, con possibilità di attribuire come punteggio massimo, conferito all'unanimità dai membri della Commissione d'esame, la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame espressa in centodecimi, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La votazione attribuita dalla Commissione d'esame:

- a) non può superare gli otto punti per l'elaborato scritto di tesi originale di cui al c. 2, lett.a,
- b) non può superare i quattro punti per l'elaborato scritto a contenuto tecnico-pratico di cui al c. 2, lett.b.

In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

ARTICOLO 17 **Certificato complementare**

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 18 **Sistema di valutazione della qualità**

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente.

TITOLO III **Docenti – tutor**

ARTICOLO 19 **Docenti**

I docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 20 **Orientamento, tutorato**

1. Il Consiglio di Dipartimento promuove, organizza e sottopone a verifica le attività di orientamento e tutorato in conformità con la normativa vigente, il Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento sull'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari e con quanto deliberato dal Consiglio stesso.
2. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
3. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 21 **Commissione paritetica per la didattica**

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività di monitoraggio e di proposta previste dallo Statuto d'Ateneo.

ARTICOLO 22

Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto di emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 23

Norma di rinvio

Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.